COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE
Provincia di Sassari

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Numero 14 Del 27-04-16

Oggetto:	Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del d.Lgs. n. 267/000 (enti non sperimentatori).

L'anno duemilasedici il giorno ventisette del mese di aprile alle ore 19:00, nella sede dell'Ente, previa consegna degli inviti personali, con prot. n. 2615 del 19-04-2016, notificati a mezzo del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Risultano:

MELONI QUIRICO	P	PIRAS GIOVANNI (1980)	A
SPANU RAFFAELE	P	SOLINAS ANDREA	P
SOGOS GIOVANNI	P	MONTI SEBASTIANO	P
GALLERI GIUSEPPE	P	NIOLU SALVATORE	P
SPANU MARIA BARBARA	P	LIGIOS VINCENZO	A
PIRAS GIOVANNI (1951)	P	SANNA COSETTA	P
RIU MARIA GIOVANNA	P		

Constata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti assume la presidenza il Signor MELONI QUIRICO in qualità di SINDACO . Partecipa, con funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione il SEGRETARIO COMUNALE FOIS GIOVANNI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Assenti: Piras Giovanni (1980), Ligios Vincenzo.

Premesso che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come "*armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili*", prevista dal d.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.Lgs. n. 10 agosto 2014, n. 126;
- il decreto legislativo n. 118/2011, nel'individuare un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento, ha previsto che dal 1° gennaio 2015 gli enti locali:
  a) applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
  b) possono rinviare al 2016 (ovvero al 2017 per gli enti fino a 5.000 abitanti) l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);
  c) possono rinviare al 2016 (ovvero al 2017 per gli enti fino a 5.000 abitanti) l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-*bis*, comma 4);
  d) nel 2015 sono adottati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Richiamata la propria deliberazione n. 33 in data 08.07.2015 con la quale è stato disposto il rinvio all'esercizio 2017 della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato nonché disposto il rinvio all'esercizio 2016 della tenuta del piano dei conti integrato;

Premesso inoltre che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 in data 08.07.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione 2015, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale 2015-2017, redatti secondo il DPR n. 194/1996, aventi funzione autorizzatoria;
- con la medesima deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 in data 08.07.2015 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2015-2017 redatto secondo lo schema all. 9 al d.Lgs. n. 118/2011, avente funzione conoscitiva;
- con le seguenti deliberazioni sono state apportate variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio 2015 e pluriennale 2015-2017:

tipo	tipologia	descrizione	num.atto	tipo atto	del
Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.	62	GIUNTA COM.L	15/07/2015
Competenza + Cassa	APPLICAZIONE AVANZO	SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000. Assestamento Generale - Variazione al Bilancio e applicazione avanzo di amministrazione	37	CONSIGLIO C.	30/07/2015
Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	TERZA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.	74	GIUNTA COM.L	05/08/2015
Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017	81	GIUNTA COM.L	09/09/2015
Competenza + Cassa	APPLICAZIONE AVANZO	QUINTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO SULLA BASE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2014 (ART. 187, COMMA 2, D.LGS N. 267\2000	47	CONSIGLIO C.	21/09/2015
Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	SESTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.	85	GIUNTA COM.L	23/09/2015
Competenza + Cassa	ASSESTAMENTO GENERALE	SETTIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.- ASSESTAMENTO GENERALE	90	GIUNTA COM.L	07/10/2015
Cassa	Variazione di cassa	VARIAZIONE DI CASSA AL BP 2015-2017	101	GIUNTA COM.L	04/11/2015

Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	OTTAVA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.	97	GIUNTA COM.L	19/10/2015
Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	NONA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.-	102	GIUNTA COM.L	09/11/2015
Competenza + Cassa	VARIAZIONI DI PEG	DECIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.-	105	GIUNTA COM.L	18/11/2015
Competenza + Cassa	ASSESTAMENTO GENERALE	ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI	111	GIUNTA COM.L	30/11/2015
Competenza + Cassa	APPLICAZIONE AVANZO	12 ^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO SULLA BASE DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2014(ART. 187, COMMA 2, D.LGS. N. 267/2000).	112	GIUNTA COM.L	30/11/2015
Competenza + Cassa	PRELEVAMENTO F/DO RISERVA	Prelevamento dal fondo di riserva	137	GIUNTA COM.L	30/12/2015

- Sono state effettuate variazioni al fondo pluriennale vincolato con le seguenti delibere:

tipologia	descrizione	num.atto	tipo atto	del
COSTITUZIONE FPV	Variazione al bilancio di previsione annuale 2015, al bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2015/2017-. Art. 175 D.Lgs. 267/2000.	139	GIUNTA COM.L	30/12/2015
COSTITUZIONE FPV	ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000 E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI	111	GIUNTA COM.L	30/11/2015
COSTITUZIONE FPV	NONA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, AL BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2015/2017.-	102	GIUNTA COM.L	09/11/2015

  - con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 in data 29.04.2015, rettificato da dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 08.07.2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.Lgs. n. 267/2000, determinato il fondo pluriennale vincolato di entrata e rideterminato il risultato di amministrazione alla data del 1° gennaio 2015 ;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data 30.07.2015, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);

- gli agenti contabili interni a materia e a danaro hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con determinazione n. 14 in data 08.03.2016, il responsabile del servizio finanziario ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2015 con le risultanze del conto del bilancio ;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 25 in data 01.04.2016, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3 d.Lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 3, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011;

Richiamato l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, i quali prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;

Visto l'articolo 11, comma 13, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale prevede che "*il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale*";

Visti:
- lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dal conto del patrimonio predisposto secondo i modelli di cui al DPR n. 194/1996, aventi natura autorizzatoria ;
- lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011, avente funzione conoscitiva;

approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 27 in data 06.04.2016;

Dato atto, che il conto del patrimonio, conto economico e prospetto di conciliazione approvati con la deliberazione della giunta n.27 del 06.4.2016, sono stati modificati in quanto vi erano incertezze sulla quantificazione delle insussitenze dei residui ante e post riaccertametno straordianario ;

Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 risultano allegati i seguenti documenti:

> ai sensi dell'art. 11, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011[1]:
- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- *per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (facoltativo per gli enti fino a 5.000 ab);*
- *per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (facoltativo per gli enti fino a 5.000 ab);*
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei

termini di prescrizione;

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo di cui all'art. 11, comma 6 del d.Lgs. n. 118/2011 e all'art. 231 del d.Lgs. n. 267/2000, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 27 in data 06.04.2016;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 239, comma 1, lettera d) del d.Lgs. n. 267/2000;

> ai sensi dell'art. 227, comma 5, del d.Lgs. n. 267/2000

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM 18 febbraio 2013;

> ed inoltre:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data 30.07.2015, relativa alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000;
- l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2015 previsto dall'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, secondo il modello approvato con DM Interno del 23 gennaio 2012;
- l'attestazione dei tempi medi di pagamento relativi all'anno 2015, resta ai sensi del d.L. n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014;

Verificato che copia del rendiconto e dei documenti allegati sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal regolamento comunale di contabilità vigente giusta comunicazione prot.2319 del 07/04/2016;

Vista in particolare la Relazione sulla gestione approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 27. in data 06.04.2016, ai sensi dell'art. 151, comma 6 del d.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la relazione dell'organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del d. Lgs. n. 267/2000, la quale contiene l'attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché considerazioni e valutazioni relative all'efficienza, alla produttività ed economicità della gestione;

Rilevato che il conto del bilancio dell'esercizio 2015 si chiude con un avanzo/disavanzo di amministrazione pari a Euro 1.792.127,19. così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.228.137,17
RISCOSSIONI	(+)	984.445,66	3.151.305,90	4.135.751,56
PAGAMENTI	(-)	855.904,96	3.312.921,04	4.168.826,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.195.062,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.195.062,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.090.358,96	700.071,77	1.790.430,73
RESIDUI PASSIVI	(-)	111.147,68	650.367,35	761.515,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			77.291,62

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.354.559,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			**1.792.127,59**
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015				
Parte accantonata				
Fondo credtii di dubbia esazione al 31/12/2015				122.289,97
F/DO RISCHI , CONTRATTUALI,				44.335,74
F/DO INDENNITA' FINE MANDATO				432,45
Totale parte accantonata (B)				**167.058,16**
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				236.381,13
Vincoli derivanti da trasferimenti				750.289,32
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente aatribuiti dall'ente				58.592,89
Altri vincoli da specificare				16.209,99
Totale parte vincolata (C)				**1.061.473,33**
Totale parte destinata agli investimenti (D)				**17.114,57**
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				**546.481,53**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Fondo di cassa al 01/01/2015	**Euro**	**2.228.137,17**
Riscossioni (+)	Euro	4.135.751,56
Pagamenti (-)	Euro	4.168.826,00
Fondo di cassa al 31/12/2015	**Euro**	**2.195.062,73**
Residui attivi (+)	Euro	1.790.430,73
Residui passivi (-)	Euro	761.515,03
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (-)	Eur	77.291,62
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale (-)	Euro	1.354.559,22
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**Euro**	**1.792.127,59**

Ricordato che:

- questo ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 in data 29.04.2015, di approvazione del riaccertamento straordinario dei residui, ha chiuso con un avnzo di amministrazione di € **2.784.382,97**
- Rilevato altresì che:
- il conto economico si chiude con un risultato di esercizio di Euro -539.230,23;
- lo stato del patrimonio si chiude con un patrimonio netto di Euro 8.324.145,19 così determinato:

Patrimonio netto al 01/01/2015		**Euro 8.991.766,25**
Variazioni in aumento	Euro	352.593,33
Variazioni in diminuzione	Euro	1.020.214,39
Patrimonio netto al 31/12/2015		**Euro 8.324.145,15**

Preso atto che questo ente *ha rispettato* il patto di stabilità interno per l'anno 2015, come risulta da certificazione inviata alla Ragioneria generale dello Stato in data 24.03.2016, prot. n. 2084.

Visto il DM Interno del 18 febbraio 2013, con il quale sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale per il periodo 2013-2015, in base ai quali questo ente risulta *deficitario/non deficitario*;

Uditi gli interventi del Sindaco Dott. Quirico Meloni, dei Consiglieri e del Revisore dei Conti Dott. Luigi Murenu (che si riportano in allegato);

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Dato atto dell'acquisizione dei pareri positivi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000;

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione è stato apposto il visto di conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del regolamento comunale dei controlli interni;

Con il voto favorevole di n. 8 consiglieri, e n. 3 astenuti (Monti, Sanna, Niolu),

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del d.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2015, composto dal conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio, redatti secondo gli schemi di cui al DPR n. 194/1996, nonché il rendiconto dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011, i quali sono allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali, corredato di tutti i documenti in premessa richiamati;
2. **di accertare** che il conto del bilancio dell'esercizio 2015 redatto secondo gli schemi di cui al DPR n. 194/1996, si chiude con un *avanzo* di amministrazione di € **3.223.978,43** così come risulta dal seguente prospetto riassuntivo della gestione finanziaria:

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2015			
Fondo di cassa al 01/01/2015		2.228.137,17	
+ riscossioni			
in conto residui	984.445,66		
in conto competenza	3.151.305,90		
		4.135.751,56	
- pagamenti effettuati			
in conto residui	855.904,96		
in conto competenza	3.312.921,04		
		4.168.826,00	
- pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		0,00	
Fondo di cassa al 31/12/2015			2.195.062,73
+ somme rimaste da riscuotere			
in conto competenza	700.071,77		
in conto residui	1.090.358,96		
			1.790.430,73
- somme rimaste da pagare			
in conto competenza	650.367,35		
in conto residui	111.147,68		
			761.515,03
	Avanzo di amministrazione al 31/12/2015		**3.223.978,43**

3. **di accertare** che il conto del bilancio dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011 si chiude con un *avanzo* di amministrazione di € **1.792.127,19** così come risulta dal seguente prospetto riassuntivo della gestione finanziaria:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.228.137,17
RISCOSSIONI	(+)	984.445,66	3.151.305,90	4.135.751,56
PAGAMENTI	(-)	855.904,96	3.312.921,04	4.168.826,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.195.062,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.195.062,73
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.090.358,96	700.071,77	1.790.430,73
RESIDUI PASSIVI	(-)	111.147,68	650.367,35	761.515,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			77.291,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.354.559,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			**1.792.127,59**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo credtii di dubbia esazione al 31/12/2015	122.289,97
F/DO RISCHI , CONTRATTUALI,	44.335,74
F/DO INDENNITA' FINE MANDATO	432,45
Totale parte accantonata (B)	**167.058,16**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	236.381,13
Vincoli derivanti da trasferimenti	750.289,32
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente aatribuiti dall'ente	58.592,89
Altri vincoli da specificare	16.209,99
Totale parte vincolata (C)	**1.061.473,33**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**17.114,57**
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	**546.481,53**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

4. **Di precisare** che trattasi dello stesso risultato di amministrazione che viene esposto in due modi diversi e il raccordo fra il vecchio e nuovo ordinamento è dato dal fondo pluriennale pluriennale vincolato pari a € 1.431.850,84 destinato a dare copertura agli impegni che sebbene assunti nell'esercizio o in quelli precedenti sono stati imputati ad anni successivi, perché soltanto in questi si renderanno esigibili. Nel vecchio schema, invece, è rappresentato al lordo di tale posta.
5. di demandare a successivo provvedimento l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione dell'esercizio in corso, nei modi e nei termini previsti dall'articolo 187 (o 188) del D.Lgs. n. 267/2000;
6. di dare atto che il conto economico presenta un risultato di esercizio pari a Euro . -539.230,23;
   - di dare atto che il conto del patrimonio si chiude con un patrimonio netto di Euro 8.324.145,19 così determinato:

Patrimonio netto al 01/01/2015 **Euro 8.991.766,25**
Variazioni in aumento Euro 352.593,33
Variazioni in diminuzione Euro 1.020.214,39

Patrimonio netto al 31/12/2015 **Euro 8.324.145,15**

7. di dare atto che al 31 dicembre dell'esercizio:
   ☒ non esistono debiti fuori bilancio per il servizio amministrativo , finanziario e socio culturale;
   ☒ esistono debiti fuori bilancio per il servizio tecnico per un importo di €. 32.790,89, per i quali si demanda a successivo provvedimento il riconoscimento di legittimità e la copertura finanziaria;
8. di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Interno del 18/02/2013, risulta *non deficitario*;
9. di dare atto altresì che *risulta* rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2015, come risulta dalla certificazione inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 2084 in data 24.03.2016;
10. di dare atto infine che entro dieci giorni dall'approvazione ed ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2015 deve essere:
    a) trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
    b) pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.
11. di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

Con il voto favorevole di n. 8 consiglieri, e n. 3 astenuti (Niolu, Monti, Sanna)

DELIBERA, inoltre,

l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.

PARERE: REGOLARITA' TECNICA-CONTABILE
VISTO con parere Favorevole

Il Responsabile
PICCARDI GIOVANNA

Visto di conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto e ai Regolamenti, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento Comunale dei Controlli interni.

Il Segretario Comunale
FOIS GIOVANNI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
MELONI QUIRICO

Il Consigliere Anziano
SPANU RAFFAELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
FOIS GIOVANNI

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

VERRA' PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI DALLA DATA ODIERNA.

VERRA' TRASMESSA IN DATA ODIERNA AI GRUPPI CONSILIARI.

VILLANOVA MONTELEONE, Lì 04 MAG. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Giovanni Fois

Comune di Villanova Monteleone

Provincia di Sassari

COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE (SS)
Tipo Protocollo. Arrivo
n. 0002767 del 27-04-2016
Reg. del 27-04-2016

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

DR. LUIGI MURENU

Sommario

- INTRODUZIONE 4
- CONTO DEL BILANCIO 6
- Verifiche preliminari 6
- Gestione Finanziaria 6
- Risultati della gestione 7
- Saldo di cassa 7
- Risultato della gestione di competenza 7
- Risultato di amministrazione 10
- Conciliazione dei risultati finanziari 12
- VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO 13
- ANALISI DI ALCUNE POSTE DI SPESA 15
- Spese correnti 15
- Spese per il personale 15
- Contrattazione integrativa 17
- Interessi passivi e oneri finanziari diversi 17
- Fondi spese e rischi futuri 18
- *INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO* 19
- Anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti 20
- Contratti di leasing 20
- GESTIONE DEI RESIDUI 20
- DEBITI FUORI BILANCIO 21
- Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio 21
- RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI 21
- Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate 21
- PARAMETRI RISCONTRO SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE 22
- RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI 22
- CONTO DEL PATRIMONIO 23
- RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO 25
- RENDICONTI DI SETTORE 25
- Piano triennale di contenimento delle spese 25
- CONSIDERAZIONI E PROPOSTE 26
- CONCLUSIONI 27

Comune di Villanova Monteleone

Organo di revisione

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 ai sensi:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

e

Presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Villanova Monteleone.

Sassari 26 04 2016

L'organo di revisione

Dr. Luigi Murenu

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Luigi Murenu, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 4 del 15/02/2016,

- ricevuta in data 11.04.2016 e gg. seguenti la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 27 del 6.04.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

  a) conto del bilancio;
  b) conto del patrimonio;

  e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e/o necessari per il controllo:

  - relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
  - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
  - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (G.C. 25 1.4.2016);
  - delibera dell'organo consiliare n. 37 del 30.07.2017 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
  - conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
  - conto degli agenti contabili (art. 233 TUEL);
  - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
  - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) (in relazione illustrativa);
  - tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5) (in relazione illustrativa);
  - inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
  - nota informativa attestante l'inesistenza di impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
  - nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
  - prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
  - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
  - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza/sussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- viste le disposizioni del titolo IV del TUEL;
- visto il D.P.R. n. 194/96;
- visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- visto il regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
  - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- il conto del bilancio è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure di contabilizzazione delle entrate e delle spese;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 30.07.2015, con delibera n. 37;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio e gli atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 25 del 4.04.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono estinti;
- non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ex articolo 222 del TUEL;
- non si è fatto ricorso a utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti ex articolo 195 del TUEL;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente:
-

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			2.228.137,17
Riscossioni	984.445,66	3.151.305,90	4.135.751,56
Pagamenti	855.904,96	3.312.921,04	4.168.826,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			**2.195.062,73**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			**2.195.062,73**
di cui per cassa vincolata			

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un ***disavanzo*** di Euro 111.910,72, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (ex 267/2000)	
4	**2015**
Accertamenti di competenza (non comprende FPV di entrata)	3.851.377,67
Impegni di competenza (non comprende FPV di spesa)	3.963.288,39
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	**-111.910,72**

Calcolando il medesimo risultato della gestione di competenza secondo le nuove regole del D.lgs. 118/2011 si ottengono le seguenti risultanze, che tengono conto del Fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa.

GESTIONE COMPETENZA (ex D.Lgs 118/2011)		
	5	2015
Riscossioni	(+)	3.151.305,90
Pagamenti	(-)	3.312.921,04
Differenza	*[A]*	-161.615,14
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	1.947.955,29
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	1.431.850,84
Differenza	*[B]*	516.104,45
Residui attivi	(+)	700.071,77
Residui passivi	(-)	650.367,35
Differenza	*[C]*	49.704,42
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		**404.193,73**

L'avanzo della gestione di competenza sopra evidenziato (404,193,73) integrato con l'applicazione di una quota (euro 1.775.619,98) dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014 come rettificato a seguito del riaccertamento straordinario al 1.1.2015 (euro 2.784.382,97), porta **all'avanzo effettivo di competenza di euro 2.179.813,71**.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
6	2015
Entrate titolo I	1.028.012,24
Entrate titolo II	1.765.976,34
Entrate titolo III	219.390,37
Totale titoli (I+II+III) (A)	**3.013.378,95**
Spese titolo I (B)	2.441.847,60
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	124.570,33
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	**446.961,02**
FPV di parte corrente iniziale, entrata (-)	**102.758,45**
FPV di parte corrente finale, spesa (-)	**77.291,62**
FPV differenza (E)	**25.466,83**
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) **ovvero copertura disavanzo (-) (F)**	109.234,49
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	
Altre entrate (specificare)	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	
Altre entrate (specificare)	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	**581.662,34**

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
7	2015
Entrate titolo IV	350.787,41
Entrate titolo V **	
Totale titoli (IV+V) (M)	**350.787,41**
Spese titolo II (N)	909.659,15
Differenza di parte capitale (P=M-N)	**-558.871,74**
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)	490.637,62
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	1.666.385,49
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	**1.598.151,37**

Saldo complessivo **2.179.813,71**

** il dato riportato è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.*

*** categorie 2,3 e 4.*

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 1.792.127,59, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (D.Lgs. 118/2011)			
			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			2.228.137,17
RISCOSSIONI	984.445,66	3.151.305,90	4.135.751,56
PAGAMENTI	855.904,96	3.312.921,04	4.168.826,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			**2.195.062,73**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza (f.do di cassa effettivo al 31.12.2015)			**2.195.062,73**
RESIDUI ATTIVI	1.090.358,96	700.071,77	1.790.430,73
RESIDUI PASSIVI	111.147,68	650.367,35	761.515,03
Differenza (residui attivi - residui passivi)			**1.028.915,70**
FPV per spese correnti			77.291,62
FPV per spese in conto capitale			1.354.559,22
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015 (ex 118/2011)			**1.792.127,59**

Il risultato di amministrazione è cosi composto:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	
	11
	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	1.792.127,59
di cui:	
a) parte accantonata	167.058,16
b) Parte vincolata	1.061.473,33
c) Parte destinata	17.114,57
e) Parte disponibile (+/-) *	546.481,53
	1.792.127,59

** il fondo parte disponibile viene espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Viene invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	236.381,13
vincoli derivanti da trasferimenti	750.289,32
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	74.802,88
TOTALE PARTE VINCOLATA	1.061.473,33

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	122.289,97
accantonamenti per contenzioso	44.335,74
accantonamenti per indennità fine mandato	432,45
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	167.058,16

*L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del **principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011**:*

a. *per copertura dei debiti fuori bilancio;*
b. *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
c. *per il finanziamento di spese di investimento;*
d. *per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;*
e. *per l'estinzione anticipata di prestiti.*

*Come stabilito dal comma 3 bis dell'**art.187 del TUEL**, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli **articoli 195** (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e **222** (anticipazione di tesoreria).*

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	variazioni
Residui attivi	- 1.454.346,13
Residui passivi	- 57.897,02

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
	12
Gestione di competenza (ex 267/2000)	**2015**
Totale accertamenti di competenza (+)	3.851.377,67
Totale impegni di competenza (-)	3.963.288,39
SALDO GESTIONE COMPETENZA	**-111.910,72**
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati, escluso riaccertam straord (+)	
Minori residui attivi riaccertati, escluso riaccertam straord (-)	1.454.346,13
Minori residui passivi riaccertati, escluso riaccertam straordin (+)	57.897,02
SALDO GESTIONE RESIDUI	**-1.396.449,11**
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA (+)	-111.910,72
SALDO GESTIONE RESIDUI (+)	-1.396.449,11
AVANZO ESER PRECEDENTI (dopo riaccertam straord) APPLICATO (+)	1.775.619,98
AVANZO ESER PRECEDENTI (dopo riaccertam straord) NON APPLICATO (+)	1.008.762,99
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015 (ex 267/2000)	**1.276.023,14**
Fondo pluriennale vincolato di entrata (+)	1.947.955,29
Fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	1.431.850,84
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015 (ex 118/2011)	**1.792.127,59**

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente **ha rispettato** gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011,

L'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

(eventuale)

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non

possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componeneti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DI ALCUNE POSTE DI SPESA

Spese correnti

La ripartizione delle spese correnti, riclassificate per intervento, è evidenziata nella seguente tabella:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI		28
Classificazione delle spese correnti		**2015**
01 -	Personale	789.835,91
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	50.141,77
03 -	Prestazioni di servizi	965.093,52
04 -	Utilizzo di beni di terzi	
05 -	Trasferimenti	515.134,06
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	24.333,85
07 -	Imposte e tasse	67.026,26
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	30.282,23
09 -	Ammortamenti di esercizio	
10 -	Fondo svalutazione crediti	
11 -	Fondo di riserva	
	Totale spese correnti	**2.441.847,60**

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato, che ad ogni buon conto si richiamano;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che ad ogni buon conto si richiamano;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

Secondo la documentazione acquisita dal responsabile del servizio finanziario la spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale

29

	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	**734.463,00**	**724.650,77**
Spese di personale al lordo delle detrazioni		**851.349,01**
Incidenza % su spese correnti		**34,87%**

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " *il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.*

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalora ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA	
	33
	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	76.647,64
Risorse variabili	3.483,03
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-245,72
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni	
Totale FONDO	**79.884,95**
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 24.333,85 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015 (478.660,78), determina un tasso medio del 5,08%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli (3.013.378,95) l'incidenza degli interessi passivi è del 0,81%.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato **per un importo non inferiore** a:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	108.443,82
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	368,37
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	14.214,42
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	**122.289,87**

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

a) con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro 93.868,24
b) con la media ponderata dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro 100.920,30

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 44.335,74, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 432,45 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti da rendiconto 2013:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L

37

Controllo limite art. 204/TUEL	2015
	0,66%
Interessi passivi 2015	24.333,85
Totale primi tre titoli entrate 2013	**3.708.011,13**

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione

38

Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	796.345,93	639.857,28	478.660,78
Nuovi prestiti (+)	2.039,27		
Prestiti rimborsati (-)	-155.863,54	-160.369,08	-124.570,33
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)	-2.664,38	-827,42	
Totale fine anno	**639.857,28**	**478.660,78**	**354.090,45**

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

39

Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	43.271,68	33.687,90	24.333,85
Quota capitale	155.863,54	160.369,08	124.570,33
Totale fine anno	**199.135,22**	**194.056,98**	**148.904,18**

Anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente **non ha richiesto** nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e presiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014 e da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

L'anticipazione, quando richiesta, va rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente **non ha in corso** al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria:

GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario (atto G.C. n. 32 del 29.04.2015 e 57 del 08.07.2015) sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n.24 del 4.4.2016 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduta all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

- residui attivi derivanti dall'anno 2014 euro 1.454.346,13
- residui passivi derivanti dall'anno 2014 euro 57.897,02

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 13.174,10, tutti di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	
	42
	2015
Articolo 194 T.U.E.L:	
- lettera a) - sentenze esecutive	5.647,80
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	7.526,30
Totale	**13.174,10**

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio: NO

b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 32.790,89.

In presenza di debiti fuori bilancio di cui alla lettera b) l'ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa asseverata è allegata al rendiconto.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente presenta alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015 in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI

Tempestività pagamenti

Secondo la documentazione fornita dal responsabile del servizio finanziario l'indicatore della tempestività dei pagamenti per il 2015 è pari a 6,73 giorni. Tale indicatore è il risultato della media ponderata delle differenze tra la data di pagamento e la data di scadenza, con pesi pari agli importi lordi pagati.

Il risultato delle analisi sulla tempestività dei pagamenti effettuato dall'ente viene illustrato in un rapporto da pubblicare sul sito internet dell'ente.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

In attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti secondo l'elaborazione effettuata dagli uffici:

CONTO DEL PATRIMONIO

54

Attivo	**31/12/2014**	***Variazioni da conto finanziario***	***Variazioni da altre cause***	**31/12/2015**
Immobilizzazioni immateriali				0,00
Immobilizzazioni materiali	9.623.997,67	129.920,35	-321.125,09	9.432.792,93
Immobilizzazioni finanziarie		-24.966,62	240.189,33	215.222,71
Totale immobilizzazioni	**9.623.997,67**	**104.953,73**	**-80.935,76**	**9.648.015,64**
Rimanenze				0,00
Crediti	3.554.695,45	-1.734.934,72		1.819.760,73
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	2.228.137,17	-33.074,44		2.195.062,73
Totale attivo circolante	5.782.832,62	-1.768.009,16	0,00	4.014.823,46
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	**15.406.830,29**	**-1.663.055,43**	**-80.935,76**	**13.662.839,10**
Conti d'ordine	*3.920.431,21*	*-3.761.768,38*		*158.662,83*
Passivo				
Patrimonio netto	**8.991.766,25**	**-2.492,25**	**-665.128,81**	**8.324.145,19**
Conferimenti	**4.860.204,61**	**-478.453,35**		**4.381.751,26**
Debiti di finanziamento	478.660,78	-124.570,33		354.090,45
Debiti di funzionamento	893.550,98	-476.392,39		417.158,59
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	182.647,67	3.045,94		185.693,61
Totale debiti	**1.554.859,43**	**-597.916,78**	**0,00**	**956.942,65**
Ratei e risconti				**0,00**
				0,00
Totale del passivo	**15.406.830,29**	**-1.078.862,38**	**-665.128,81**	**13.662.839,10**
Conti d'ordine	*3.920.431,21*	*-3.761.768,38*	*0,00*	*158.662,83*

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato che, stante l'assenza di un sistema coordinato di scritture contabili in partita doppia, l'elaborazione dello stato patrimoniale è sempre perfettibile e la verifica non del tutto possibile, per cui i valori dello stato patrimoniale non possono essere attestati in modo pieno e non è quindi escluso che si riscontri la necessità di successive rettifiche.

ATTIVO

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 (al netto del credito iva) con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. Il metodo di rilavazione è quello del costo netto.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio.

RENDICONTI DI SETTORE

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, deve adottare il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale deve essere reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

La relazione annuale dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Riguardo alle considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione, l'organo di revisione sottolinea i seguenti aspetti/obiettivi da perseguire costantemente:

- attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria ***(rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, costante verifica dell'esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, contenimento debiti fuori bilancio);***
- rispetto degli obiettivi di finanza pubblica ***(patto di stabilità, contenimento spese di personale, contenimento indebitamento)***
- costante verifica di congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi
- attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio ***(rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati)***;
- attendibilità dei valori patrimoniali ***(rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari, predisposizione di un sistema di scritture in partita doppia);***

Altri elementi da considerare possono essere:

economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;

gestione dell'indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;

gestione delle risorse umane e relativo costo;

attendibilità delle previsioni e utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;

qualità delle procedure e delle informazioni (trasparenza, tempestività, semplificazione ecc.);

adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto 2015 alle risultanze finanziarie della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione, proponendo di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per la copertura di debiti fuori bilancio.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dr. Luigi Murenu